

Consiglio pastorale parrocchiale - breve sintesi della riunione di martedì 16 settembre 2014.

Presenti, oltre al parroco: Lucia Benato, Stefania Bovi, Monica Buso, Caterina Danese, Vanessa (invitata),
Gianni Benacchio, Luigi Cinetto, Franco Crestale, Jacopo E. Fincato, Stefano Giurisato.

Don Giovanni introduce i lavori ribadendo il concetto dell'essere CHIESA, secondo il Concilio Vaticano II. In modo particolare, insiste sulla necessità di avvertire qual è il bene comune e quali sono i bisogni di ciascuno. Auspica che le varie componenti della Parrocchia siano animate da questo impulso.

Il parroco rileva alcuni punti da migliorare sulle celebrazioni liturgiche. In particolare, manca il silenzio durante la Messa e subito dopo la Messa. Da più parti s'insiste per l'ennesima volta sulla necessità di un breve tempo di silenzio dopo l'Eucaristia, anche eliminando la riflessione letta dall'ambone, se fosse il caso. Il parroco sottolinea la necessità di preparare meglio e per tempo la liturgia (canti e letture). I giovani (Messa delle 11) si sono organizzati con un gruppo canto su What'sUp che il Consiglio invita ad usare per decidere i canti prima della Messa. Una lunga discussione e diverse soluzioni sono state proposte inoltre per migliorare l'organizzazione delle letture e ampliare il numero dei lettori, coinvolgendo così nuove persone nel servizio alla Parola di Dio. Oltre al problema pratico, c'è infatti una questione fondamentale, di fede: chi legge deve sapere cosa legge. Si discute a lungo sul ruolo del gruppo biblico-liturgico, utile anche alla formazione, che per il cristiano deve durare tutta la vita. S'incoraggiano gli animatori giovani a cercare uno spazio per le letture domenicali nei loro incontri.

Il gruppo caritativo cerca nuove forze e nuovi obiettivi. Si discute su una generale carenza dell'aspetto caritativo nella nostra Parrocchia e sulla necessità di abituarsi, fin da giovani, al servizio, all'amore concreto, all'aiuto e vicinanza con chi è in difficoltà, ammalato, solo e anziano. Sulla scia di Papa Francesco si sottolinea da più parti l'importanza di essere 'estroversi', cioè aperti all'altro, a chi non fa parte della Parrocchia o è emarginato, evitando di formare gruppi chiusi. Sempre che l'impegno parrocchiale non si trasformi in un alibi per sottrarre lo spazio dovuto alla propria famiglia.

Date le crescenti persecuzioni verso i nostri fratelli, prossime quasi a sterminare il cristianesimo, specialmente in Iraq e l'aumento preoccupante di nazioni travolte dalla guerra, in linea con gli appelli di Papa Francesco proponiamo di dedicare l'intenzione della Messa del 28 ottobre alla pace nei cuori e nel mondo e in favore di chi oggi è chiamato a testimoniare la fede in Gesù con il proprio sangue.

Il Consiglio chiude in bellezza con una preghiera a Maria, che l'ultimo Concilio additava come esempio per i laici.

E dulcis in fundo... festeggiamo con i premi vinti alla lotteria delle torte SMA.